

## Spunti di riflessione

Parliamone.....

Mariangela Giulini

Per far seguito alla rappresentazione della "Lucia di Lammermoor" del 15 settembre scorso e di cui all'interno pubblichiamo il resoconto, ritengo corretto che i soci conoscano il testo della lettera da me inviata al presidente del Quartiere 4 che è il responsabile del Bastione Alicorno in cui la rappresentazione stessa si è tenuta. Le polemiche non mi piacciono, ma....

Signor Presidente, vista l'impossibilità di ottenere un appuntamento con lei, mi accingo quale presidente del Circolo della Lirica a mettere per iscritto ciò che, forse, in un colloquio diretto e non certo con intenti polemici avrei anche evitato di dirle. Premesso che l'associazione da me presieduta ha la consuetudine di ringraziare per tutto ciò che riceve, tanto più se in forma gratuita, vorrei chiederle la cortesia di leggere questo scritto, visto che non le è possibile, o meglio "è inutile", espressione usata dalla sua segretaria, ricevermi per una franca, e, stia pur certo, educata conversazione. Il mio rapporto con il Bastione Alicorno risale agli anni '60, quando appena sposata andai a vivere a Città Giardino e l'argine di via s. Pio X era meta di passeggiate con mio marito che conducevano inevitabilmente alla grande ferita sulla sommità del bastione trasformato da tempo in discarica pubblica. Negli anni '80, quale socia del Comitato Mura, ricominciai a sentir parlare del bastione come sito da restaurare e da restituire alla Città come elemento notevole del suo Complesso bastionato. Fui presente all'inaugurazione e alla visita dopo il restauro, o meglio ripulitura, del sito e ne potei finalmente godere gli aspetti architettonici nel loro splendore. L'architetto Martinoni, allora Caposettore dei Beni Culturali del Comune, ritenne cosa buona e giusta concedere a un certo Sig. Pasquale Casello, che da tempo frequentava il bastione e quasi lo aveva eletto a suo luogo di meditazione e di consolazione dopo la morte della moglie, la possibilità, in forma del tutto gratuita, di esercitare una forma di "guardania" che negli anni si dimostrò preziosissima, visto il progredire della delinquenza dilagante nei luoghi pubblici. La presenza di questo signore mantenne per anni il luogo discretamente pulito (raccolgeva le siringhe utilizzate durante la notte, spazzava ed estirpava le erbacce che crescevano sul sentiero in terra battuta, allontanava i maie intenzionati, ecc.) e visitabile da parte di chiunque lo desiderasse per scopi puramente culturali. A questo punto nacque l'idea che la forma, aperta, ma contenuta potesse dimostrarsi ottima per l'acustica; con l'aiuto di un tenore e di un pianista dall'orecchio addestrato a cogliere le prerogative acustiche di un luogo, facemmo un sopralluogo di cui fu informato l'architetto Martinoni

Segue a Pag. 4)

## La segreteria informa

# Venerdì 14 dicembre,  
Teatro Filarmonico, Verona

"Sogno di una notte di mezza estate" di F. Mendelssohn

Partenza del pullman da Padova, Prato della Valle, alle ore 18,30 esatte; rientro alla fine della rappresentazione. Ricordiamo che durante la prima trasferta verrà raccolta la quota relativa all'abbonamento e alle 5 (cinque) trasferte, si tratta di € 110 da saldare in un'unica soluzione. Per quanto riguarda le modalità delle eventuali rinunce a qualche spettacolo si rimanda al notiziaio precedente.

# Martedì 27 novembre  
Ridotto Teatro Verdi ore 18

Preparazione all'opera "Don Giovanni" di W.A. Mozart

Ci parlerà il dott. Marco Bizzarini dell'Università di Padova. Ingresso al ridotto sotto il porticoverso C.so Milano

# Sabato 15 dicembre,  
Circolo Unificato dell'Esercito, ore 16

Concerto di Natale con consegna delle Borse di Studio assegnate dal nostro Circolo nel Concorso Corradetti.

Saranno presenti il soprano Tiziana Caruso e il baritono Sergio Vitale, mentre il soprano Ji Hye Son ha rinviato la sua presenza ad altra occasione perché impegnata in una tournée in Corea. Seguirà il tradizionale brindisi degli auguri che segnerà un momento di letizia e di socializzazione tra i soci vecchi e nuovi e ci avvierà con gioia verso la Festa più bella dell'anno.

# Giovedì 31 gennaio,  
Teatro Filarmonico, Verona

"Nixon in China" di John Adams.

Si tratta di un titolo nuovo per noi, andremo a scoprirlo. Le modalità della partenza sono sempre le stesse.

## Nota importante



Dal 1 dicembre non sarà più disponibile il numero telefonico 049 605117. Si prega di sostituirlo con lo 049 864 5988 Sig.ra Nalon

## SOMMARIO



Pag.

Spunti di riflessione  La segreteria informa 


1

Una cronaca "nostalgica" La Lucia di Lammermoor al Bastione Alicorno  Comunicazione del Presidente 

2

Artisti del passato - Agostino Capuzzo  XXII Concorso Lirico Internazionale "Iris Adami Corradetti" - I risultati 

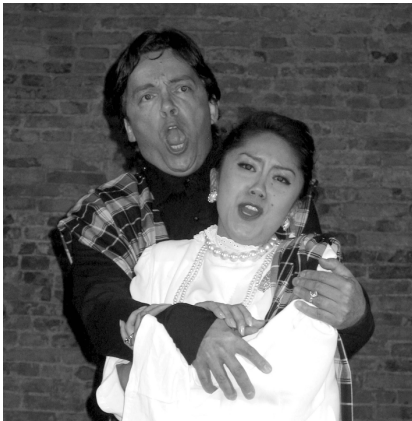
3

Segue pagine 

4

## Una cronaca "nostalgica" "Lucia di Lammermoor" al Bastione Alicorno

Maria Grazia Fabbri Colabich



I lunghi capelli scarmigliati, piccola, bianca figura, fuori di senno per amore e per dolore, ora vaneggia tormentando con le nervose mani il candido velo nuziale. Nozze funeste le sue a cui ha dovuto aderire per crudele costrizione, tradendo la fiducia dell'uomo tanto amato e condannando così,

se stessa e lui, a ben misera fine. E' la parte finale di "Lucia di Lammermoor": la bella voce del soprano e la sua interpretazione così sentita e sofferta hanno colpito tutti noi che assistiamo, con grande emozione, all'epilogo di questa fosca, cruenta storia di Scozia che Donizetti ha messo in musica. Questa "Lucia" del giovane soprano giapponese Minako Fujita rimarrà, ne sono sicura, nel nostro ricordo. La piccola orientale ha fatto miracoli e noi tutti, lo so, dovremmo ricrederci perché, "una con gli occhi a mandorla", ci ha saputo trasmettere emozioni così intense da rimettere in discussione l'ormai luogo comune che, eccezione fatta per il ruolo di Butterfly, nessun cantante lirico proveniente da est, possa mai eguagliare o addirittura superare l'interpretazione di un occidentale. La piccola Minako, così avvincente e convincente ha saputo magicamente stabilire tra lei e la platea quel *feeling* che è prerogativa di solo pochi e consumati artisti. Certo molto hanno aiutato i sapienti consigli di Mara Zampieri (che ha curato la regia) ma, come tutti sappiamo se non c'è la stoffa... e la "stoffa" invece c'era, eccome. E' giusto dare atto che anche l'intero cast ha ben sopportato le fatiche del giovane soprano: Orfeo Zanetti, *Edgardo*, che quando interpreta i ruoli principali sviluppa tutte le qualità della sua

notevole voce ben timbrata, forte ed estesa, arricchita da un'enfasi a da una interpretazione matura e preparata, Corrado Cappitta, *Enrico*, la cui vocalità completa sia nei toni gravi che in quelli acuti, uniti alla padronanza dell'azione scenica ha disegnato a tutto tondo l'arroganza e la cattiveria del personaggio, Maurizio Franceschetti un incisivo *Raimondo*, Giovanni Grignanin nei due personaggi di *Normanno* e *Arturo* con voce ben educata di tenore lirico e Cecilia Tartaro immancabile e insostituibile *Alisa*. Un plauso anche al coro "Teatro Verdi" diretto dal M° Ubaldo Composta e all'accurato accompagnamento al pianoforte del M° Bruno Volpato. Se a tutto questo aggiungiamo la splendida, inconsueta cornice in cui il tutto si è svolto, si capisce come il successo sia arrivato "puntuale". Affascinante per la sua unicità, il Bastione Alicorno ci ha accolto ancora una volta. I più ricorderanno quanto, in un recente passato, riscoprendola e subito, amandola, si sia voluta, curata e frequentata questa cinquecentesca polveriera di casa nostra. Spiace dire che, dopo tanta "passione", ci sia diventato difficile l'accedervi. La nostra buona volontà per riportarvi l'opera lirica è stata messa a dura prova e impedimenti di ordine pratico ci hanno oltremodo ostacolato, tanto da metterne in forse fino all'ultimo l'allestimento. Amaramente, dopo i tanti successi ottenuti e di cui voi, cari amici melomani, siete stati testimoni, ci chiediamo se questa sia stata la nostra ultima volta al Bastione Alicorno. Infatti non ci è possibile, senza il benché minimo contributo finanziario, mettere in scena un'opera lirica: questa volta è successo, lo abbiamo voluto fare e, per non deludere oltremodo le vostre aspettative e, confessiamolo, per nostalgia di un luogo a noi così caro. Ma non siamo un ente di beneficenza, siamo solo un'Associazione di appassionati di musica e pertanto bisognosi di aiuto. Chi deve intendere, intenda e non dimentichi mai che se, oggi, si può godere di un sito così straordinariamente originale, lo si deve al Circolo della Lirica e a pochi altri "illuminati" che si sono caparbiamente adoperati perché, una volta restaurato e reso agibile, fosse consegnato, splendido dono, alla città tutta.

## Comunicazione del Presidente

Maria Angela Giulini

Carissimi soci e amici,  
non si tratta della solita lettera che a volte inviamo in sostituzione di questo foglio informatore, ma di una comunicazione che desidero dare in forma scritta prima di esprimerla nella prossima assemblea dei soci. Per me è giunto il momento di lasciare ad altri la presidenza; sono stata 15 anni alla guida di questa associazione e vi assicuro che in questo momento mi sembra di salutare una creatura fin troppo mia e di cui andrò sempre fiera, perché ne ho tratto tante soddisfazioni e gioie: la solidarietà con i consiglieri considerati amici fraterni; la simpatia e l'affetto ricevuto da tutti, indistintamente, i soci; i sentimenti di stima di coloro che ci hanno da sempre sostenuto e, primo fra tutti, Paolo Padoan e poi degli Artisti che nel tempo ho avuto occasione di conoscere e che mi hanno sempre aiutata, sostenuta e mi hanno fatto sentire in mille modi la loro amicizia; la fiducia e la

stima degli Amministratori pubblici che via via si sono succeduti e che mi hanno ascoltata dimostrando di comprendere che le richieste o le contestazioni erano sempre dettate da tanto amore per la lirica, ma anche da tanto rispetto per chi ha a cuore il bene della Città che non mi ha dato i natali, ma a cui io mi sento di appartenere. In me c'è la piena certezza di aver dato parte della mia vita alla solidarietà nei confronti dei giovani cantanti, come già avevo fatto nella mia professione di insegnante nei confronti dei miei alunni, e la dedizione e la disponibilità con cui mi sono dedicata al Concorso Corradetti anche in forma privata, prima che il Circolo ne fosse coinvolto ufficialmente, lo dimostrano. Ora è tempo per me di "tirare i remi in barca" e sperare che la mia decisione non sia solo motivo di dispiacere per alcuni o di presa di conoscenza per altri, ma uno stimolo a impegnarsi per dare una mano a un direttivo

(Segue a Pag. 4)

## Artisti del passato

### Agostino Capuzzo

Paolo Padoan



Durante la sua breve carriera, Agostino Capuzzo veniva definito come l'uomo dai tre grandi amori: innanzi tutto la patria, poi la sua Gildina (la Dalla Rizza) e, per ultimo, l'opera. Difatti la sua dedizione al canto e le spiccate sue doti artistiche e vocali ebbero spesso a combattere con un suo grande amore verso la patria, per la quale sacrificò gli anni più belli della sua vita e gli affetti più cari. Dopo il debutto, avvenuto nel 1912, partecipò come soldato alla prima grande guerra rimanendo gravemente ferito durante un'azione sul Carso. Ciò nonostante riprese ben presto a combattere, e volle partecipare alle cerimonie commemorative dell'evento bellico, al suo ritorno dal fronte, cantando durante una Messa solenne a Gorizia in memoria del Milite ignoto. Dopo un fortunato ritorno sulle scene liriche, all'inizio della seconda guerra mondiale non poté fare a meno di riunirsi nuovamente alle truppe italiane con il grado di colonnello degli Alpini, partecipando alla tremenda campagna di Russia. L'altro amore fu Gilda Dalla Rizza, il celebre soprano pucciniano, sua moglie, conosciuta a Trieste nel 1926 durante alcune recite galeotte di Francesca da Rimini e sposata il 26

settembre di quello stesso anno. Capuzzo era nato a Stanghella di Padova il 22 febbraio 1889 da una agiata famiglia di proprietari terrieri. La passione per il canto e per la musica in genere fu inizialmente più forte di qualsiasi retaggio familiare e, sebbene ostacolata di continuo, ebbe il sopravvento, anche grazie alla spinta determinante datagli dall'amico Giovanni Martinelli, col quale mantenne una amicizia e una riconoscenza affettuosa sino alla morte. Dopo aver studiato con i maestri Mandolini e Bavagnoli, iniziò la sua rapida carriera tenorile nel 1912 nei panni di Des Grieux della Manon pucciniana a Casalpusterlengo. Venne tosto considerato un buon interprete verista, in virtù d'una evidente predilezione verso i personaggi creati da Mascagni, che non mancò occasione di manifestargli la sua stima e la sua considerazione. Anche Zandonai fu uno dei suoi autori preferiti. Il massimo splendore della sua carriera si ebbe tra gli anni 1920-1930, quando cantò nei maggiori teatri d'Italia e in Spagna, Portogallo, Austria, Egitto e Gran Bretagna, dando voce a Des Grieux, Loris, Paolo, Calaf, Alfredo, Lohengrin, Fritz, Faust, don Josè, Mario, Pinkerton. Una carriera però effettivamente breve e interrotta bruscamente, per un serio malanno alle corde vocali, proprio quando stava per realizzare finalmente un suo vivissimo desiderio: cantare Francesca da Rimini alla Scala accanto alla sua Gildina. Ritiratosi dalle scene, si dedicò a seguire con particolare cura la carriera della moglie. Morì in un incidente d'auto il 24 aprile 1963 nei pressi di Montecchio Maggiore.

## XXII Concorso Lirico Internazionale "Iris Adami Corradetti"

### I risultati

Anche quest'anno la fine di ottobre ha contrassegnato per Padova l'incontro di tanti giovani concorrenti con una giuria prestigiosissima che, dopo quattro giorni di audizioni attente e rigorose ed esclusioni anche dolorose, tante erano le belle voci partecipanti, ha consegnato all'attenzione di un bel pubblico, emotivamente coinvolto, la sera del 3 novembre, al teatro Verdi, dieci finalisti. Alla premiazione cui era presente l'Assessore Monica Balbinot, i risultati sono stati dichiarati dalla presidente della giuria, Mara Zampieri, e dal direttore artistico del Concorso come anche della Stagione Lirica, Federico Faggion e sono i seguenti: I° premio al tenore tedesco Alexey Kudrya; II° premio al mezzosoprano americano Keri Alkema; III° premio al soprano italiano Tiziana Caruso.

Borse di studio: Fondazione Lucia Valentini Terrani al concorrente più giovane tra i finalisti: il tenore Alexey Kudrya; Circolo della Lirica di Padova al soprano Tiziana Caruso, al soprano coreano Ji Hye Son e al baritono Sergio Vitale (non presente tra i finalisti); Enzo Inga Sigurtà, proprietario del Parco Sigurtà di Valeggio sul Mincio, al tenore spagnolo Francisco Corujo; Maria

Luisa Vaccari, di Suono Vivo s.r.l., ancora al tenore Francisco Corujo.

La serata, presentata in modo egregio dall'amico Daniele Nuovo, è stata resa più importante dalla presenza dell'Orchestra Filarmonia Veneta diretta in maniera impeccabile dal M° Francesco Rosa che sempre più si lega alla sua città natale e al Concorso.

**Ricordiamo ancora che con la fine dell'anno scade la tessera sociale e, se si vuole essere informati sui prossimi incontri, è necessario rinnovarla; inoltre regalare la tessera a un amico per Natale significa aiutare l'associazione e attirare verso la lirica chi, forse, non ha mai pensato di volerne approfondire la conoscenza, ma poi ve ne sarà grato.**

Parliamone..... da Pag. 1

che fu entusiasta del risultato positivo. Nel frattempo fu affidata al quartiere, allora 7, la gestione del bastione e il suo uso per scopi culturali, iniziarono le visite delle Scuole e finalmente in Città si scoprì la presenza di un sito così importante. Arrivo al punto; in collaborazione con il Quartiere e il Comitato Mura si svolse il primo spettacolo in assoluto: un concerto lirico organizzato dal Circolo della Lirica, era il 1994. Da allora la situazione migliorò, in quanto il Quartiere prese sempre più a cuore il sito e iniziarono spettacoli di vario genere tra cui: prosa, balletti, musica di vario genere (da film, folk, anni '30, ecc.) e, quasi tradizionale, il concerto lirico. Era difficile e molto pesante rendere, di volta in volta, il luogo adatto a uno spettacolo, infatti la volta sfondata lasciava libero il passaggio alla pioggia e a tutte le conseguenze delle intemperie, ma la partecipazione emotiva e fattiva del Quartiere confortava gli organizzatori che si sentivano parte di un progetto culturale importante e condiviso. Venne poi il restauro strutturale che doveva fermare l'umidità che corrodeva alla base il manufatto e renderlo sempre più agevole a un uso costante quale sala da spettacolo, anche se per un pubblico di non più di 200 persone. All'inaugurazione il Sindaco stesso dichiarò che sedie e palco sarebbero stati sempre in loco, infatti si parlava di riscaldamento per l'utilizzo anche nella stagione fredda. Continuò lo spettacolo annuale di lirica che si interruppe due anni fa, come lei ben sa. L'amore per il bastione e la magia che si può creare con pochissimi elementi in questo luogo ha indotto quest'anno il Circolo della Lirica ad accettare la formula della totale autogestione finanziaria, anche se fortemente impegnativa, per una associazione senza scopo di lucro. All'incontro con la segretaria del Quartiere dalla quale mi recai con il mio vicepresidente, ci venne detto che nella seconda settimana di settembre il bastione sarebbe stato affidato all'associazione Bel Teatro e che avremmo dovuto accordarci con il sig. Lovadina per le chiavi e per l'uso. Presi gli accordi dovuti, il giorno 12 settembre il suddetto sig. Lovadina si incontrò con il mio vice, sig. Danieleto, e, aperto il cancello, si presentò loro lo spettacolo non certo edificante di un sito storico in condizioni a dir poco disastrose dal punto di vista della pulizia e, per di più, senza pedana su cui far salire gli artisti. Meraviglia e sconcerto generali, lo spettacolo ormai non si poteva sospendere; furono grattate le sedie che dimostravano una incuria risalente a tempi

piuttosto lontani, si spazzò una montagna di immondizie che è difficile descrivere, si tolsero ragnatele che ricoprivano le lampade e ne impedivano l'uso, che è quello di far luce, si tolsero ragnatele che pendevano dal soffitto a grappoli, si pulirono i bagni che erano indecenti; il lavoro durò tre giorni da parte di tre persone.

Potrò immaginare, signor presidente, non solo la preoccupazione di rendere lo spazio idoneo a uno spettacolo lirico frequentato da persone che non si siedono per terra o non stanno in piedi perché la sedia è sporca, ma il dolore di vedere tanti soldi pubblici spesi per i due successivi interventi sul sito vanificati da, mi perdoni l'espressione, la mancanza di controllo su come viene usato questo spazio. Nella lettera di concessione viene richiesto all'associazione di restituire il bastione come viene consegnato...!!!! Si sarebbe dovuto lavorare a tempo pieno altri tre giorni per riportare la situazione come era stata trovata. Non mi soffermo sul modo in cui siamo stati trattati dal suo ufficio quando abbiamo sottoposto i problemi che erano anche di pericolosità per il pubblico; certamente però non posso tollerare di essere stata accusata di incapacità organizzativa perché non avevo fatto richiesta della pedana. Come avrebbe potuto fare spettacolo il sig. Lovadina di domenica, dal momento che lui stesso non ne aveva fatto richiesta? Non so se anche lui si sia sentito dire che era uno sprovveduto pressapochista, come mi si è fatto intendere che sia la mia associazione.

Mi scusi lo sfogo che a cose fatte e a spettacolo meravigliosamente riuscito potrebbe sembrare solo polemico, ma lo ritenga dettato da un grande amore per il bastione e dall'amarezza di un cittadino che desidererebbe vedere la sua città all'altezza della sua storia.

Comunicazione da Pag. 2

che, pur nel dispiacere per la mia irrevocabile scelta, deve continuare a lavorare e a dare alla lirica quel supporto che ha dato per tanti anni. Desidero che sia ben chiaro che non mi dimetto per motivi interni all'associazione, ma perché nella mia vita familiare esistono esigenze e valori cui è giusto dare la priorità e, siccome le forze di una persona non più nel fiore degli anni vanno diminuendo ma gli impegni aumentano, preferisco che il mio ruolo sia ricoperto da chi ha più tempo e possiede quelle energie che è giusto non vengano meno al Circolo.

Questa comunicazione ha solo il valore di una anticipazione per permettere ai soci di considerare la necessità di attivarsi a trovare linfa nuova per far proseguire in acque sicure un'associazione che nel tempo si è guadagnata tanta stima in Città che la mia uscita di scena non deve vanificare. Assicuro comunque tutti che continuerò a svolgere il mio lavoro fino alle prossime elezioni con lo stesso impegno di sempre e che resterà comunque una socia entusiasta e presente a più incontri possibile per mantenere quei contatti costruiti nel tempo e che ormai fanno parte integrante della mia vita sociale.

**Composizione del Consiglio Direttivo:**

**L. Anselmi, M. Coni, G. Danieleto, M.G. Fabbri Colabich, M.A. Giulini, C. Lazzarini, W. e N. Nalon, M. Molinari, G. Morandi.**

**Informazioni e iscrizioni:**

- \* Agenzia APA - Riviera Tito Livio 12 (Centro)
- \* Negozio decorazioni: Via dei Soncin, 12 (Centro)
- \* Negozio Natale Nalon - Via Vecellio 75 (Arcella)

**Contatti telefonici e prenotazioni:**

- ☎ 049.658.308 : Presidente Maria Angela Giulini
- ☎ 340 5933 184 : Cellulare (Presidente)
- ☎ 049.864.59.88 : Segretaria Wilma Nalon
- ☎ FAX : 049.605.056 : Natale Nalon (orario d'ufficio) -
- ☎ 049.626.816 : Vicepresidente - Direttore artistico Gianfranco Danieleto

**Internet** <http://www.circolodellalirica.it>

**E-mail** [gdanieletto@gmail.com](mailto:gdanieletto@gmail.com) - [info@circolodellalirica.it](mailto:info@circolodellalirica.it)